

Truffavano su eBay, nella rete acquirenti di tutt'Italia

Data : 12 gennaio 2013



Un telefono nuovo, un orologio di pregio, la videocamera da sempre sognata: tutte cose raggiungibili “risparmiando”, grazie a quell’annuncio su internet. **Che faccio, lo compro? Ma si:** tanto la persona che vende mi ha mandato la sua carta d’identità fotocopiata e ci ho perfino parlato....

Errore: perché era **tutto falso**. Era falso l’annuncio, su siti di vendite all’asta on line, come **eBay**, o di annunci, come “**subito.it**” (siti **che nulla centrano con l’inchiesta ma che sono i “vettori” attraverso i quali si consumavano le truffe**).

Era falsa la merce venduta. E, spesso, le identità dei venditori, che avevano messo in piedi una vera e propria associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Per questo i carabinieri di Gallarate, la notte scorsa sono andati a prenderli nelle rispettive abitazioni. **Si tratta di una marocchino di 24 anni residente a Brebbia, e di altri due ragazzi italiani di 21 anni, anche in questo caso uno di Brebbia, l’altro di Ispra.**

Il trucchetto **funzionava così**, secondo la ricostruzione realizzata dall’Arma, che ha operato sotto la supervisione degli inquirenti, i pm Masini e Baraldo: la mente era il ventiquattrenne, che avrebbe escogitato la maxi truffa. Essa **prevedeva l’iscrizione su più siti dove avvengono quotidianamente migliaia di scambi**, vendite o aste tra utenti. E qui scattava il piano diabolico: venivano scaricate dai siti ufficiali delle case produttrici le foto dei prodotti da mettere in vendita e poi caricate in bella mostra nelle “**vetrine virtuali**”. Un altro dei tre ragazzi attivava utenze telefoniche mobili, e un altro ancora si occupava di realizzare documenti di identità fasulli.



All'atto dell'asta o della compravendita on line, al cliente interessato dai prezzi vantaggiosi dei prodotti **veniva chiesto un acconto**, o con bonifico su conto corrente, o tramite prodotti postali ricaricabili. A quel punto molti clienti pretendevano di parlare coi venditori, che prontamente rispondevano al telefono. **Altri utenti, ancora, esigevano la fotocopia di carta d'identità o di patente: presto fatto:** questa veniva inviata via mail o via fax, ma si trattava di documenti fasulli. Una volta inviato via bonifico l'anticipo per l'acquisto, il danaro veniva ritirato e il conto corrente chiuso. Il profilo su internet spariva, così come le utenze telefoniche, che risultavano inesistenti. **Una scia di truffe che ha colpito decine e decine di persone**, ma verosimilmente sono molte di più quelle cadute nel tranello, e che non hanno ancora denunciato. In tutto sono 30 le querele presentate ai carabinieri, e arrivano **da tutte le regioni d'Italia**, anzi in un paio di casi nella rete dei truffatori sono finiti anche cittadini svizzeri; il giro d'affari è di oltre 50 mila euro. Una curiosità: a riprova di quanto il trio fosse esperto di questi sistemi, nel corso delle perquisizioni i carabinieri, **nel giardino di una delle abitazioni controllate hanno trovato un pc portatile. Nella memoria del calcolatore erano presenti tracce delle iscrizioni ai siti, fotografie lavorate con sistemi di foto ritocco, e altro materiale che serviva per "cucinare" e servire la truffa ai danni di ignoti acquirenti.**